



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2022

Disegni di legge e relazioni **N. 34**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICA ALL'ARTICOLO 54 DELLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2
"CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE"
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

- presentato dal Consigliere regionale Urzi -

Relatore:
Denis Paoli
Presidente della Commissione

Trento, 25 febbraio 2022

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 25 febbraio 2022, il **Disegno di legge n. 34**: Modifica all'articolo 54 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" e successive modificazioni (*presentato dal Consigliere regionale Urzi*).

Il Presidente comunica che a termini dell'articolo 38 del regolamento interno sono pervenuti i pareri del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano, prot. n. 3977 del 10 dicembre 2020 (parere negativo con considerazioni) e del Consiglio delle Autonomie locali della Provincia di Trento, prot. n. 4086 del 22 dicembre 2020 (parere negativo, in linea con la posizione già formulata dal Consiglio dei Comuni della provincia di Bolzano).

Presenziano alla seduta della Commissione l'Assessore regionale Lorenzo Ossanna e la dott.ssa Loretta Zanon delle strutture della Giunta regionale.

Il Consigliere Urzi, primo firmatario, illustra il disegno di legge precisando che lo stesso ha attinenza solo alla provincia di Bolzano. Il Consigliere chiarisce che lo Statuto speciale prevede una disposizione per garantire a ciascun gruppo linguistico il diritto di essere rappresentato nella giunta comunale se nel consiglio comunale vi siano almeno due consiglieri appartenenti al gruppo stesso. Il Consigliere rileva però che questa situazione è stata gravemente compromessa dalla riforma della legge che applica le norme risalenti al Governo Monti e che disciplina l'elezione dei consiglieri comunali: con la riduzione dei consiglieri si è ridotta la quota di rappresentanti del gruppo linguistico; ne è conseguito che alcuni comuni avevano il gruppo linguistico minoritario composto da un solo consigliere, per il quale l'amministrazione aveva l'interesse ad includerlo nell'esecutivo, ma non poteva farlo.

Il Consigliere Urzi dichiara quindi che con questo disegno di legge si vuole ripristinare il principio di poter essere rappresentati e che la norma statutaria prevede un obbligo di rappresentanza del gruppo linguistico minoritario, ma lo stesso Statuto non pone il divieto che là dove ce ne sia solo uno quell'uno non abbia il diritto di essere rappresentato.

Il Consigliere Urzi richiama il parere espresso sul disegno di legge dal Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano, rilevando però come lo stesso dichiara che non vuole scuotere le fondamenta dell'autonomia. Su ciò il Consigliere evidenzia che il Consiglio dei Comuni è orientato solo verso una parte politica e che il riferimento allo strumento della delega per ovviare alla criticità, di cui parla il medesimo parere, non costituisce un assessorato bensì solo una delega.

Al termine dell'illustrazione, il Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Interviene il Consigliere Marini che, pur dichiarando di non conoscere bene le norme sulla proporzionale, ritiene che sia stato espresso un argomento con ragionevolezza perché altrimenti si avrebbe una rappresentanza uguale a zero e di fatto una sotto-rappresentanza. Il Consigliere dichiara altresì di faticare ad oggi di esprimere se è a favore o contro questa proposta, la quale però lo ha stimolato a fare una riflessione e approfondimento.

L'Assessore regionale Ossanna rileva come il tema trattato dalla proposta sia molto delicato, ma sul disegno di legge in questione la posizione dell'Esecutivo è contraria perché già vige una specifica disposizione statutaria.

Il Consigliere Urzi replica evidenziando come ciò dimostri con forza quanto difficile è porre il tema dei gruppi linguistici in Alto Adige, tema sul quale però lo stesso Consigliere dichiara che si dovrebbe avere il coraggio di parlare. Per il Consigliere la rappresentanza infatti è diventata una

sorta di vetrina ricoperta da polvere dove i gruppi linguistici sono esposti sulla base di un *cliscè* stanco e preordinato, in cui tutto è preordinato da una appartenenza più che dalla sostanza delle cose. Il Consigliere dichiara che varrebbe la pena di discutere di proporzionale in quanto la proporzionale ormai risulta essere “la somma delle ipocrisie”. Per il Consigliere la proporzionale è la rappresentatività di gruppi linguistici e la domanda che ci si pone è che tipo di rappresentatività hanno i gruppi linguistici oggi, nel momento in cui l’appartenenza è legata ad una dichiarazione di volontà e non di verità. A tal riguardo il Consigliere cita vari casi dove vi è uno scollamento tra queste dichiarazioni, evidenziando come la società e lo Statuto speciale poggia su basi che il Consigliere dichiara essere fragili e ormai di fatto superate.

Il Consigliere Urzì, a chiusura del suo intervento, richiama il titolo del Consiglio regionale a scrivere le regole in materia e dichiara di essere per l’opportunità che tutti possano gestire la cosa pubblica, garantendo con questo disegno di legge un diritto e non l’obbligo.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 34, che risulta respinto con 2 voti favorevoli (Consiglieri Rieder ed Urzì), con 6 voti contrari (Consiglieri Paoli, Bacher, Cavada, Locher, Tauber e Vettori) e 3 astensioni (Consiglieri Mair, Marini e Zeni).

Si rimette pertanto il disegno di legge all’ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2022

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 34

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ÄNDERUNG ZUM ARTIKEL 54 DES REGIONALGESETZES NR. 2 VOM 3. MAI 2018
„KODEX DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-
SÜDTIROL“ MIT NACHFOLGENDEN ÄNDERUNGEN

- eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Urzi -

Referent:
Denis Paoli
Kommissionsvorsitzender

Trient, 25. Februar 2022

B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den **Gesetzentwurf Nr. 34:** Änderung zum Artikel 54 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 3. Mai 2018 „Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol“ mit nachfolgenden Änderungen (*eingbracht vom Regionalratsabgeordneten Urzi*)“ in der Sitzung vom 25. Februar 2022 beraten.

Kommissionsvorsitzender Paoli teilte mit, dass zum Gesetzentwurf die gemäß Artikel 38 der Geschäftsordnung vorgesehenen Gutachten des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen, Prot. Nr. 3977 vom 10. Dezember 2020 (negatives Gutachten mit Anmerkungen) und des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient, Prot. Nr. 4086 vom 22. Dezember 2020 (negatives Gutachten, in Einklang mit dem vom Rat der Gemeinden der Provinz Bozen eingenommenen Standpunkt) eingegangen sind.

Den Arbeiten der Kommission wohnten Regionalassessor Lorenzo Ossanna und die zuständige Technikerin der Regionalregierung, Frau Drⁱⁿ Loretta Zanon, bei.

Abg. Urzi, der Erstunterzeichner der Gesetzesvorlage, verwies im Rahmen der Erläuterung derselben darauf, dass sie sich lediglich auf die Provinz Bozen bezieht. Abg. Urzi erklärte, dass das Sonderstatut eine Bestimmung beinhaltet, um jeder Sprachgruppe das Recht zu gewährleisten, im Gemeindeausschuss vertreten zu sein, sofern sie im Gemeinderat mit wenigstens zwei Räten vertreten ist. Abg. Urzi hob hervor, dass sich die Ausgangslage in den Gemeinden durch die Reform des Gesetzes, mit dem die auf die Regierung Monti zurückgehenden Bestimmungen umgesetzt worden sind und die Wahl der Gemeinderäte geregelt wird, stark verändert hat: mit der Reduzierung der Anzahl der Gemeinderatsmitglieder ist der Anteil der Vertreter der Sprachgruppen verringert worden. Dies hat dazu geführt, dass in einigen Gemeinden die weniger vertretene Sprachgruppe nur mehr ein Ratsmitglied stellt und die Verwaltung zwar ihr Interesse bekundet hat, genanntes Mitglied in den Ausschuss mit einzubeziehen, jedoch nicht dahingehend tätig werden konnte.

Abg. Urzi führte weiter aus, dass der vorliegende Gesetzentwurf das Ziel verfolgt, wieder zum Grundsatz zurückzukehren, dass die Möglichkeit der Vertretung gegeben sein sollte und anzuerkennen, dass die Bestimmung des Autonomiestatuts die Pflicht der Vertretung der Minderheitensprachgruppe vorsieht, das Statut jedoch nicht das Verbot beinhaltet, dass in jenen Fällen, in denen eine Sprachgruppe nur einen Vertreter stellt, dieser nicht das Recht haben sollte, vertreten zu sein.

Abg. Urzi berief sich in seiner Stellungnahme auf das zum Gesetzentwurf abgegebene Gutachten des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen, in dem dieser anführt, an den Grundfesten der Autonomie nicht rütteln zu wollen. Diesbezüglich führte Abg. Urzi aus, dass der Rat der Gemeinden lediglich auf eine politische Partei ausgerichtet ist und dass der Vorschlag der Delegation, der im Gutachten angeführt wird, nicht der Bedeutung eines Assessorats gleichkommt und eben nur eine Delegation darstellt.

Nach Abschluss der Erläuterung eröffnete Kommissionsvorsitzender Paoli die Generaldebatte.

Im Rahmen derselben ergriff Abg. Marini das Wort, der zu Beginn seiner Stellungnahme erklärte, die Bestimmungen über den Proporz nicht genau zu kennen, dass ihm aber die vorgebrachten Erwägungen plausibel erscheinen, denn ansonsten wäre ja eine Vertretung gleich Null und demnach in der Tat eine Unterrepräsentation gegeben. Abg. Marini teilte zudem mit, dass er sich in diesem Moment schwer tue, sich für oder gegen die Vorlage auszusprechen, dass diese jedoch für ihn einen Anreiz darstelle, darüber nachzudenken und das Thema zu vertiefen.

Regionalassessor Ossanna hob hervor, dass im Gesetzentwurf ein sehr heikles Thema angegangen wird, dass die Regionalregierung diesen aber nicht befürworten kann, da es dazu bereits eine genaue Bestimmung im Sonderstatut gibt.

Abg. Urzì replizierte und hob hervor, dass wieder klar zutage tritt, wie schwierig es ist, in Südtirol das Thema der Sprachgruppen aufzugreifen, wobei Abg. Urzì die Ansicht vertrat, dass man den Mut haben müsste, diese Frage zu thematisieren. Laut Ansicht des Abg. Urzì gleicht die Vertretung einer mit Staub bedeckten Vitrine, in der die Sprachgruppen auf der Grundlage einer alten und vorherbestimmten Klischeevorstellung angeordnet werden, wobei alles der Zugehörigkeit und nicht so sehr der Sache selbst untergeordnet ist. Abg. Urzì erklärte, dass es sich lohnen würde, eine Debatte über den Proporz zu führen, da dieser inzwischen „der Inbegriff der Heuchelei“ ist. Laut Ansicht des Abgeordneten muss man sich im Zusammenhang mit dem Proporz und der Sprachgruppenvertretung die Frage stellen, welche Vertretung die Sprachgruppen derzeit in der Tat haben, da die Zugehörigkeit auf einer Willenserklärung und nicht auf einer den tatsächlichen Gegebenheiten entsprechenden Erklärung beruht. Abg. Urzì führte in diesem Zusammenhang verschiedene Fälle an, in denen eine Kluft zwischen den Erklärungen und der Realität besteht, wobei er hervorhob, dass die Gesellschaft und das Sonderstatut auf einer Grundlage fußen, die laut Ansicht des Abgeordnete fragil und inzwischen überholt ist.

Abg. Urzì verwies zum Abschluss seiner Stellungnahme darauf, dass der Regionalrat befugt ist, die Bestimmungen auf dem Sachgebiet festzuschreiben und erklärte, dass seiner Ansicht nach alle die Möglichkeit haben sollten, an der Verwaltung des Gemeinwohls mitzuwirken und dass mit dieser Gesetzesvorlage ein Recht und nicht eine Pflicht gewährleistet werden soll.

Daraufhin erklärte Kommissionsvorsitzender Paoli die Generaldebatte für beendet und stellte den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 34 zur Abstimmung, der von der Kommission bei 2 Jastimmen, (Abg. Rieder und Urzì), 6 Gegenstimmen (Abg. Paoli, Bacher, Cavada, Locher, Tauber und Vettori) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Mair, Marini und Zeni) abgelehnt wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.